

# Polizia postale, l'ufficio non chiude: 'Boom di reati'

L'annuncio è arrivato dal Sap dopo una riunione a Roma col segretario generale In crescita i crimini informatici tra social network e porno revenge

**Il crescente** abuso dei social network ben al di là del diritto di critica. Il fenomeno del cyberbullismo. Ma anche quello del revenge porn attuato attraverso il web; l'uso di mail e gruppi social come strumento dello stalking; l'accesso sempre più precoce dei minori al cellulare; l'ascesa delle truffe informatiche. È inopinabile: negli ultimi anni, i reati di natura informatica sono aumentati in maniera esponenziale. Da qui si intuisce facilmente l'importanza della riapertura di fatto della sezione di polizia postale di Ravenna.

A darne conferma, è il Sap ravennate, **sindacato autonomo di polizia**, che in una nota ha voluto ringraziare «la segreteria generale e tutti coloro che si sono impegnati per raggiungere questo risultato». La segreteria ravennate, «riprendendo le dichiarazioni del segretario generale Stefano Paoloni rilasciate al termine della riunione per la riorganizzazione della polizia postale e delle comunicazioni tenutasi a Roma nei giorni scorsi con i vertici del dipartimento della polizia di Stato», ha voluto esprimere «grande soddisfazione

per avere contribuito a evitare la chiusura definitiva di 54 sezioni provinciali tra le quali anche quella locale».

**Nel 2018** «l'esecutivo in carica, sposando le battaglie del Sap, inserì nel programma di Governo il blocco della prevista chiusura dei presidi di polizia e la valorizzazione della Postale». Per quanto riguarda Ravenna, «nel 2017 tutte le forze politiche locali, a seguito dell'appello del Sap, condividendo le preoccupazioni espresse, si impegnarono a partecipare e sensibilizzare i tavoli istituzionali in corso per evitare la chiusura». Nell'occasione, «si pose in evidenza l'importantissima attività d'indagine che tale sezione svolge su particolari tipi di reato, sottolineando che le competenze possedute da quegli agenti sono spesso di supporto anche per le attività d'indagine di altre forze di polizia».

Con la chiusura si rischiava insomma «di disperdere un importante patrimonio di conoscenze, competenze e professionalità acquisite, atteso che la sicurezza dei cittadini, oggi è anche sicurezza digitale». E così «oggi possiamo affermare – ha sottoli-

neato il sindacato – che l'impegno del Sap ha contribuito alla valorizzazione della polizia postale e delle comunicazioni, ritenuta un'articolazione fondamentale nel contrasto ai reati informatici». Ovvero «in meno di un anno, si è passati da uno scenario fatto di sezioni virtuali, cioè azzerate o con appena due o tre operatori, al progetto, oggi consolidato, di realizzare 73 sezioni per la sicurezza cibernetica, ognuna con 14 unità». L'auspicio «a questo punto è che la sezione della polizia postale di Ravenna, al momento composta da cinque unità, possa essere al più presto rinforzata».

## UNA RIAPERTURA DI FATTO

**La sezione ravennate non era mai stata formalmente chiusa ma non era di fatto più operativa**



Il sindacato Sap: sarà di nuovo operativa la sezione ravennate della polizia postale



Peso: 47%